Anno XIII. Udine, 30 Maggio 1901. Num. 12.

PAGINE FRIULANE

PERIODICO MENSILE

Gli Atti del Consiglio Provinciale di Udine

1900

Merita un cenno maggiore che una semplice citazione — come abbiamo fatto nell'elenco delle pubblicazioni — questo volume (il 34° della serie), che racchiude e conserva relazioni sui più svariati argomenti d'indole amministrativa provinciale, della Deputazione Provinciale per il corso di un anno, nonchè il verbale stenografico delle sedute del Consiglio stesso, che ebbero luogo il 26 marzo, 16 luglio, 13 e 31 agosto 1900.

E' una grossa pubblicazione di circa 400 pagine (tra verbali e relazioni), la quale torna assai opportuna a consultarsi per la storia locale del nostro paese, specialmente per chi con occhio attento vuole studiare e rilevare i progressi delle amministrazioni friulane. Trattasi infatti delle deliberazioni del maggior consesso friulano, al quale hanno appartenuto le persone più eminenti della Provincia dal 1866 in qua, moltissime ormai passate nel numero dei più.

Notiamo anzi, per incidenza, come assai opportuno tornerebbe un riassunto sintetico delle più importanti deliberazioni dal momento della liberazione dallo straniero in poi, quale sapeva fare diligentemente il deputato provinciale Giambattista Fabris.

Non abbiamo nè il tempo, nè la competenza per discutere circonstanziatamente degli affari trattati nel corso di un anno dai cinquanta componenti il nostro *parlamentino* provinciale; notiamo ad ogni modo importanti discussioni — tra altro — sulla *diaspis pentagona*, sui lavori di catastazione in Provincia, sul Collegio Toppo, sugli impiegati dell'Amministrazione provinciale, sul proposto trasferimento del Municipio da Tavagnacco a Adegliacco, sulla caccia, sulle modificazioni allo statuto dell'Ospizio esposti e partorienti e relativo bilancio, sugli stradini provinciali, sul bilancio preventivo 1901 dell'Amministrazione provinciale, sull'associazione della Provincia alla *Dante Alighieri*, ecc. ecc.; si può dire che non invano s'è esplicata l'attività dei nostri Consiglieri provinciali.

Il 31 luglio il Consiglio si riunì in seduta straordinaria per decretare le onoranze al povero Re Umberto assassinato, e quella seduta riuscì una solenne dimostrazione di lutto in omaggio alla memoria del Re beneamato, che «nelle battaglie dell'indipen«denza ha combattuto da eroe, che, scrupolosissimo «osservatore dello Statuto, ha sempre avuto fede in«concussa nelle libere istituzioni».

Nella seduta precedente, aveva luogo la commemorazione del defunto Nicolò Mantica, presidente del Consiglio Provinciale, da parte del vicepresidente del Consiglio e del presidente della Deputazione; e veniva ricordata l'operosità sua grande in svariate commissioni provinciali, gli studi statistici accuratissimi da lui pubblicati, l'onestà, l'indipendenza di propositi. «Le sue osservazioni critiche, alle volte anche aspre (quale revisore dei conti)» — disse il presidente della Deputazione cav. avv. Renier — «furono, spesso «giuste, sempre obbiettive e informate dal solo de«siderio di bene della Provincia e delle istituzioni ad «essa affidate»... «diceva sempre con prontezza rude «quella, che a Lui sembrava la verità, esponeva senza «riguardi i difetti anche di quelle istituzioni che pre«diligeva».

Lo surrogava nella presidenza il deputato provinciale dott. Biasutti — pur lui a quest'ora sparito dalla faccia del mondo — e nell'assumere il seggio, mandava un saluto alle «venerande ed austere figure di «tanti Colleghi che più non sono, che bene meritarono «della Provincia e furono lustro e decoro di questo «Consesso».

E ricordava come nell'aula del Consiglio «fu ban«dito quel provvido e salutare programma detto della «*conciliazione*, in forza del quale furono concessi con«grui sussidi a tutte le zone della Provincia per opere «importanti ed eccedenti le forze locali... programma «veramente memorabile perchè, lealmente osservato, «fu la causa prima della concordia sempre durata in «questa Assemblea e servì a fondere a perfetta unità le «varie parti della Provincia, tanto che quella striscia «bianca che chiamasi Tagliamento e che un dì andava «accentuandosi, ora non serve ad altro se non a con«durre al mare le acque dei nostri fiumi».

E anche tra gli *allegati*, troviamo importanti relazioni: il lungo e particolareggiato *Conto morale 1899* dell'Amministrazione provinciale e delle varie istituzioni che con essa hanno rapporti giuridici ed economici, tra cui le *locande sanitarie* contro la pellagra, il fiorente Istituto tecnico, l'Associazione agraria, la R. Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo, ecc.

La relazione conchiude ricordando — a titolo di onore — come fino allora la Deputazione «fu retta «dal senno di Giov. Groppléro» (altro estinto di recente!) «che dall'istituzione della presidenza elettiva «nel 1889 fu, dall'unanime vostro suffragio, sempre «confermato in carica finchè appartenne al Consiglio».

Ma non possiamo più oltre dilungarci e rimandiamo agli *Atti* chi volesse leggere le dotte e interessanti relazioni dei vari deputati provinciali.

Qui ci sia permesso ricordare soltanto la relazione riguardante la lapide ai caduti d'Africa, che, per la morte del proponente (il nob. Mantica), restò in sospeso e che merita di essere ripresa perchè ben è ricordare i nomi degli oscuri eroi spenti ad Abba Garima.

Molti errori di stampa abbiamo riscontrati nel testo, i quali in seguito sarà cura della Deputazione provinciale di evitare.

REGALO

a tutti i nostri lettori

Il Consolato del Messico a Milano, nell'intento di vieppiù far conoscere in Italia quel fiorente Paese, offre GRATIS a tutti i nostri lettori

Tre cartoline postali

con vedute Messicane

Per averle, basterà fare domanda con cartolina-risposta diretta al Consolato del Messico a Milano, citando il nome del nostro giornale. La risposta, della cartolina postale, serve per compensare le spese di spedizione.

Scoperte e scavi.

I resti di Castelpagano.

Seguendo la raccomandazione così opportunamente espressa nelle *Pagine* un anno fa (1) do qui un cenno sulla visita fatta ai «resti» di Castel Pagano. Si trova questa località, come è noto, presso Tricesimo, di fronte a Fontanabuona, dalla quale è divisa dal profondo avvallamento del Cormor. Anche dagli altri lati è isolata da burroni, essendo proprio sul cocuzzolo di un colle. Occorre appena dire che la posizione che di lassù si gode, è magnifica per splendore e varietà di boschi e di prati verdeggianti.

Tralascio d'accennare le vicende del castello e la relativa rovina, ricordando solo come il conte di Porcia lo dica castelluccio di poca importanza, attesa anche la sua posizione lontana da strade importanti. E mi limito così ad una pura cronaca.

Rammento di essere stato a Castel Pagano cinque o sei anni fa, e allora si scorgeva qualche muro sporgente dal suolo, a settentrione, e, sopra un piccolo avvallamento, un ponte mezzo interrato, che probabilmente conduceva nel recinto del castello.

Da quel tempo però i resti di Castel Pagano ebbero a subire gravi modificazioni. Una famiglia di Fraelacco, proprietaria del fondo, verso il 1896 sterrò la vetta del colle con ingente fatica, *per ridurlo arativo*, e in tale occasione mise in luce le fondamenta del castello, ottimamente conservate sotto la terra che le ricopriva. Un contadino mi disse da poco — e sarà nel vero — che scopo del lavoro era piuttosto di trovare un tesoro: ciò che giustificherebbe la grande spesa sostenuta.

Il signor Costantini di Tricesimo, in una cortese polemica con lo scrivente, nella *Patria del Friuli*, a proposito di Castel Pagano, ricorda di aver rilevato nell'agosto 1897 — e cioè dopo gli scavi in discorso — «un tratto di muraglia da feritoie, il maschio, e «le volte ancor ingombre dalle macerie: il resto di «un vero e proprio fortilizio».

E Alfredo Lazzarini, nel *Giornale di Udine* del 30 aprile 1898, aggiunge la seguente comunicazione del dott. Pellegrino Carnelutti:

«Dei resti *escavati finora* di questo abbattuto castello si hanno due muraglie robuste che convergono a est, correndo entrambe in linea retta. Quella a nord, alla quale accede il ponte in muratura tuttora esistente, ha uno spessore di m. 1.60 e si estende per circa m. 15 da ovest a est; l'altra, con una direzione leggermente diversa, si estende per m. 18. A questa facente capo, si può osservare la base di una torre quadrata, esternamente di m. 8 di lato, internamente di 4, misurandone ben 2 lo spessore dei muri» (2).

Ebbi a visitare, questo agosto (1899), il luogo ove fu Castel Pagano, e m'accorsi subito che i lavori avevano continuato ancora, non più per mettere in luce le antiche fondamenta dell'edificio, ma questa volta per venderne il materiale. I resti infatti, descritti dal Costantini, sono sostituiti oggi da uno sterile arativo di granoturco ingiallito, e i sassi hanno servito a costruire più d'una casa nella vicina Felettano! Ormai non sono visibili se non le traccie di tre grosse muraglie parallele che sporgono dalla porzione di prato di mezzodì, rimasta ancora intatta. Il lavoro — durato ben due inverni — non proseguì, e forse non proseguirà per qualche tempo ancora a cagione di una dura esperienza. Mentre si demolivano i muri — narrò la guida — due dei proprietari rimasero gravemente feriti dallo scoppio di una mina. Si sarebbe detta questa l'ultima e crudele protesta di quelle muraglie feudali, prima di sparire sotto il piccone demolitore di un tranquillo agricoltore!

A mezzodì, sull'orlo quasi dell'abisso, si indica il pozzo del castello, interrato. È mai possibile in quella posizione?

Questi i resti di un maniero, che già ebbe una storia, confusamente conosciuta, e ci richiama alla mente un nome, Maria *la bella*, di cui vedesi un magnifico paramento sacro nella chiesa maggiore di Tricesimo, da essa regalato, a prova della sua pietà. Tutto quanto faticosamente fu eretto nel medioevo ormai è sparito, lasciando ora alla fantasia umana di immaginare l'ardire di piantare un castello in quel sito, lontano da strade importanti, privo di adiacenze e di comodi.

Quale diversità di criteri dal giorno d'oggi!

Villafredda, agosto 1899.

G. B.

(1) *Pagine Friulane*, 15 agosto 1898, Anno XI, numero 4, copertina.

(2) Il sig. Giuseppe Chiussi di Felettano comunicò in tale occasione al Lazzarini uno schizzo, nel quale trovasi sommariamente delineata la pianta di quelle rovine: anche di esso dovrà prender cognizione chi vorrà — come spero — illustrare compiutamente Castel Pagano e la sua storia.

A proposito di Luseriacco.

Anche Luseriacco, presso Tricesimo, fu, se non castello, almeno luogo fortificato, e nel 1275 era soggetto alla giurisdizione della famiglia Colloredo, che vi teneva garito *(gericht)*.

G. C. Costantini di esso ricorda «i resti di mura trovate, anni or sono, quando lavoravano sulla magnifica spianata che si estende a guisa di cortile avanti la barocca e pur bella facciata del palazzo; le torri in gran parte atterrate o trasformate, quali si possono scorgere sulla fiancata rivolta a levante; le fondamenta in buona muratura; il vallo che s'apriva a nord del grande recinto interno, e che venne interrato a ricordanza de' vecchi e del quale v'è ancora segni non dubbi».

Le ultime pubblicazioni

della tipografia editrice DOMENICO DEL BIANCO

GIUSEPPE LE LIEVRE. — **Casa nostra.** «Storia antica e Cronaca moderna». — Opera divisa in due volumi. — Prezzo dei due volumi L. 4.40.

PIERO BONINI. — **Nuovi versi friulani**, con giudizi sull'autore e appunti polemici. — Prezzo L. 1.—

MARIA OSTERMANN. — **La poesia dialettale in Friuli.** — Prezzo L. 2.—

F. C. CARRERI. — **Spilimbergica.** «Illustrazione dei Signori e dei domini della casa di Spilimbergo, Istituzioni, vita e vicende di essi». Opera in sette parti. — Prezzo L. 3.—

Si vendono presso tutti i librai della Città e presso la tipografia editrice, via Gorghi 6.

Giornali vecchi e nuovi.

Non è da lamentare che in Friuli si stampi e legga poco! Soltanto a Udine, le pubblicazioni periodiche sono diecisette:

otto d'indole politica: *Patria del Friuli* — *Giornale di Udine* — *Friuli* — *Crociato*, quotidiani; *Paese*, *Piccola Patria*, *Il Piccolo Crociato*, ebdomadari; *Eco delle Alpi Giulie*, che raccoglie le notizie e voci delle terre italiane soggette all'Austria;

una, di amene letture (poniamo che gli scritti di natura politica sieno pascolo poco ameno): *Il Cittadino della domenica*, settimanale anch'esso, come gli ultimi tre;

una, di storia, letteratura e folklore: *Pagine Friulane*, mensile;

due, agrarie: l'*Amico del contadino*, settimanale, organo delle varie istituzioni cooperative-agricole della città e Provincia; e il *Bollettino della Associazione Agraria Friulana*, bimensile;

una, alpinistica: l'*In Alto*, della Società Alpina Friulana;

una, scolastica: *La Scuola per la Vita*, bollettino quindicinale del Collegio militarizzato Aristide Gabelli;

una, organo ufficiale di Società privata: *Bollettino della Associazione Magistrale Friulana*;

una, organo ufficiale della amministrazione prefettizia: *Bollettino della Prefettura*;

una, per gli annunzi voluti dalla legge: *Bollettino degli annunzi legali*, bisettimanale.

In Provincia, due periodici ebdomadari: *Il Forumjulii*, di Cividale; *Il Tagliamento*, di Pordenone. Forse, qualche altra pubblicazione periodica ci è sfuggita; come sarebbe il *Bollettino dei Comizi agrari di Cividale-San Daniele*, che si stampava a Cividale, ma del quale ignoriamo se ancora veda la luce.

Alimento alla lettura, non manca, dunque; il che dovrebbe essere indizio di un progresso notevole ed anche di un sufficiente generale benessere, malgrado le continue lamentele. E si noti, poi, che circa un migliaio di giornali capitano e si vendono a Udine ogni giorno: veneziani, milanesi, romani, ecc. ecc. Se guardiamo a mezzo secolo addietro, troviamo che Udine invece mancava di giornali — nel senso proprio della parola, cioè fogli quotidiani; e non aveva che un periodico politico e uno di agricoltura.

Se pensiamo a quel mezzo secolo trascorso, vedremo anche una serie di giornali nati e spariti in breve tempo: la *Voce del popolo*, la *Sentinella Friulana*, il *Giovine Friuli*, *Il Censore*, *Il nuovo Friuli*, *Il Castello*, *La libera parola*, *L'Araldo*... per dire dei quotidiani; *La Legge*, *La Diga*, *La Madonna delle Grazie*, di Udine; il *Natisone*, di Cividale; il *Noncello*, di Pordenone, per accennare solo alcuni settimanali — tacendo di quelli che avevano indole talvolta più e peggio che satirica; e chi sa quanti or non ricordiamo. Una monografia sul giornalismo udinese, pertanto, non riuscirebbe senza interesse. Il nostro accenno d'oggi, anzi, mira soprattutto a invogliare qualcuno, perchè ne faccia argomento di ricerche e di studio, certamente dilettevoli e per chi li facesse e per chi poscia ne potesse leggere i risultati. Fu invero annunziato, *in illo tempore*, che ci pensava il prof. cav. Libero Fracassetti; e certo, egli avrebbe potuto darci una monografia completa e artisticamente lumeggiata; ma poi, non ne udimmo parlare più. Nella *Guida di Udine*, edita dalla Società Alpina il 1882, c'è una breve monografia; ma crediamo che, svolto in forma più attraente e con più larga parte anche alla vita aneddotica, l'argomento acquisterebbe maggiore attraenza.

Lo studio, a parer nostro, dovrebbe comprendere, con qualche ampiezza, anche il periodo preparatorio alla vita politica libera; e i primi anni del riscatto. In questi, un cenno a sè meriterebbe l'*Artiere*, dedicato agli operai, l'educazione dei quali fin dai primi anni di libertà era vagheggiata dai nostri uomini migliori: fondato dal prof. Giussani, vi collaborarono scrittori valenti e che avevano la coscienza dei tempi nuovi, perchè vi si erano preparati con seri studi e con desiderio indomato.

E del periodo preparatorio ricordiamo il *Friuli* del 1848, — una fugace meteora, l'*Alchimista*, la *Rivista Friulana*, l'*Annotatore Friulano*, ecc. Quanti nomi, poi divenuti chiari nella storia paesana, sarebbero rievocati, nell'intessere la storia di questi giornali!... Nè va dimenticato l'*Amica del Contadino*, del conte Gherardo Freschi, foglio settimanale d'agricoltura, industria ed economia domestica e pubblica, nonchè di varietà «ad uso dei possidenti, dei curati e di tutti gli abitatori di campagna». Uscì in S. Vito al Tagliamento (che fu, per qualche anno, fra i più eletti centri intellettuali della Provincia), dal 1842 al 1848.

Quei degni precursori della stampa moderna, editi in tempi difficili e fra non pochi pericoli, alimentarono per tanti e tanti anni — sotto il sospettoso sguardo della polizia austriaca — il sentimento nazionale insieme alle aspirazioni verso la libertà: essi, — per dirla con le parole dell'unico giornalista superstite di quella età ormai tanto lontana, in ordine morale, il prof. Giussani — essi esprimevano «la fermezza dell'indirizzo verso unico *ideale*, e la concordia e la cooperazione benevola di quanti nella città nostra sapevano scrivere, e così si preparavano alla vita pubblica futura... Sotto la parvenza di Storia o di Statistica, si offrivano documenti ed ammonimenti d'italiana politica, e non di rado sotto il velame poetico si inneggiava alla Patria. Nelle altre parti di que' Giornali, con polemiche risguardanti l'amministrazione, si iniziava l'abitudine di una critica leale e coscienziosa su interessi del Comune...» — Della critica contemporanea, su giornali magni e piccini, si potrebbe dire sempre ch'è leale e coscienziosa?...

Tra i Fogli settimanali dell'epoca preparatoria, aventi la annotata caratteristica, ci piace ricordare uno — già citato — uscito nel 1850 e negli anni seguenti, con un titolo accennante all'*alchimia*. Fondatore e direttore il professore Giussani, fondatore e attual proprietario e direttore della *Patria del Friuli*; e tra i molti collaboratori Luigi Pico, poeta e prosatore eccellente, Ippolito Nievo, Jacopo Facen da Belluno, Jacopo Ferrazzi da Bassano, Giuseppe Lazzarini, Giacomo Zambelli, ed il Carnico Giambattista Lupieri. E dal '59 all'agosto '66, il prof. C. Giussani pubblicò la *Rivista friulana*, negli ultimi anni pur con qualche scritto di Politica, avendo a collaboratori quasi tutti que' cittadini, i quali, scrivendo, si preparavano alle cure della vita pubblica ed alle distinzioni ed onorificenze dei nuovi tempi. Tra quelli che onorarono la *Rivista friulana* coi loro scritti fu Pietro Ellero.

Elenco di pubblicazioni recenti di autori friulani, o che interessano il Friuli.

Ferdinando Galanti. — *Iride, fantasia greca.* — (Stampata in occasione di nozze Centazzo-Monti e dedicata agli sposi dal dott. Valentino Guarneri). — Pordenone, Gatti.

Verbale della seduta 11 marzo 1900 per un accordo fra varie Provincie dell'Alta Italia circa le modalità ed i requisiti di accettazione dei bambini nei Brefotrofi. — Milano, Stabilimento tipografico Galli e Raimondi, 1900. Vi si parla dell'Ospizio Esposti di Udine e delle lodevoli riforme introdotte con plauso generale da quel Consiglio d'amministrazione.

Sen. G. L. Pecile. — *Proposta per la immediata istituzione di una Casa dei Cronici in Udine.* — Conferenza tenuta nella Sala dell'Istituto Tecnico la domenica 3 marzo 1901. — Udine, Bardusco.

Don Angelo Ferro udinese, Arciprete di Fregona, in Provincia di Treviso. — *Il Re martire.* — Commemorazione di Re Umberto I, detta nel 21 agosto 1900. — Bassano, tipografia Silvestrini. — Nel discorso nobilissimo vibrano forti e costanti due grandi amori: Religione e Patria, così che in molti punti il sacerdote nostro concittadino assurge a vera eloquenza.

Passeriano: studio di x. x. nell'*Emporium*: ricchissimo fascicolo illustrato che si pubblica in Bergamo.

Cav. Angelo Merizzi. — *Relazione statistica dei lavori eseguiti nel circondario del Tribunale civile e penale di Udine nell'anno 1900.* — Udine, Doretti.

Uno sguardo oltre i confini della Provincia

(Breve rassegna bibliografica).

PUBBLICAZIONI HOEPLI

Piccolo Mondo Moderno.

È uscito il nuovo romanzo di Antonio Fogazzaro, in una splendida edizione di Ulrico Hoepli, (L. 5) così vivamente atteso, e che certo non delude la grande aspettativa destata dal nome dell'illustre autore e dall'originalità del titolo. Esso fa riscontro all'altro romanzo, *Piccolo Mondo Antico*, che inaugurò il ciclo ideato dal Fogazzaro. I richiami, fra i due romanzi sono evidenti, e si rinnova con una maggiore intensità l'interesse provato alla lettura del primo volume.

Il successo di esso preparerà innegabilmente quello del *Piccolo Mondo Moderno*. Noi saremmo tentati a riassumere almeno l'intreccio del racconto, ma ce ne asteniamo, perchè guasteremmo, senza dubbio, la trama delicata, togliendole tutto il fascino che le danno il finissimo studio di osservazione e quell'armonia sapiente di tinte e di smorzature da cui ricevono rilievo le battaglie dello spirito moderno, le debolezze e i contrasti dei caratteri — di quei caratteri che spesso noi comprendiamo, ma non sappiamo ben definire.

L'eterno amore ha nelle pagine del Fogazzaro le note più vibranti della passione nel suo ardore fugace, delle dubbiezze, degli eccitamenti, del rimorso. Lo psicologo invola all'artista i colori più vivaci della sua tavolozza, e questi a lui la profondità dell'investigazione interiore. Onde il nuovo romanzo del senatore Fogazzaro è tutta un'opera di pensiero e di sentimento, e insieme un limpido riflesso della vita odierna, fatta di pusillanimità e di scetticismo, di sensualità e di ambizioni. Il protagonista del romanzo fogazzariano la compendia in gran parte; ma la sua improvvisa scomparsa dalla scena, che l'autore ha saputo animare col soffio potente dell'arte sua invidiabile, ci lascia un vivo desiderio di tornarlo a vedere infiammato da un alto ideale, di cui il Fogazzaro nelle ultime pagine ci fa intravedere la luce simpatica e rigeneratrice.

Pompeo Molmenti, nel suo recente lavoro su *Antonio Fogazzaro*, pubblicato dallo stesso editore Ulrico Hoepli, ha compiuto uno studio delicato, intorno all'illustre romanziere; al recente e fortunato lavoro del deputato Molmenti rimandiamo volentieri i lettori, perchè possano meglio comprendere l'animo del poeta vicentino, e meglio assaporare le pagine del suo nuovo capolavoro *Piccolo Mondo Moderno*.

Vittorio Ferrari. — *Letteratura Italiana Moderna e Contemporanea* (1748-1901) di pag. VIII-405 L. 3.

L'anno scorso il prof. Vittorio Ferrari, pubblicando il *Manuale della letteratura italiana dalle origini fino al 1748* (Hoepli, 1900) (L. 1.50), che ottenne molto benevola accoglienza dal pubblico e dalla stampa, prometteva un secondo volume in cui avrebbe trattato del moderno rinnovamento della nostra letteratura, iniziatosi nella II metà del secolo XVIII. Il presente volume viene a soddisfare la promessa.

In esso la letteratura moderna è divisa in due periodi: l'uno che va dal 1748 al 1870, è opportunamente intitolato dal *Moderno rinnovamento*: si studia la preparazione scientifica e letteraria che preluse e preparò il grande movimento e il grande dibattito tra classici e romantici, già preannunziando il trionfo di un romanticismo temperato e lontano da ogni esagerazione. In questa parte è notevolmente lumeggiato, compilato anche di sui più moderni studi, tutto il mirabile moto scientifico, giuridico, letterario, storico, che si svolse nella seconda metà del secolo XVIII e nel primo quarto del XIX; e campeggiano vivamente scolpite nelle opere e nella vita le figure di L. A. Muratori, del Metastasio, del Goldoni, dell'Alfieri, del Parini, del Monti, del Foscolo. Poi s'inizia, s'ingrandisce, giganteggia il romanticismo, prima puro, poi patriotico, coi poeti dialettali e letterari, accentrantesi in quel gran genio che fu Alessandro Manzoni, di cui è particolarmente studiata l'attività di poeta, di romanziere, di critico e filologo.

Tutto il fiorir della letteratura e dell'arte patriottica fino al 1870 completa la materia del Manuale Scolastico, che molto opportunamente tralascia la critica dei viventi, non conveniente alla scuola, e solo offre radunati in due tavole, disposte con seria ed acuta critica, i nomi dei più valenti poeti e prosatori odierni, con le date più importanti della lor vita.

Bene ispirato fu l'autore facendo del presente Manuale anche una seconda edizione nella quale al moto odierno della letteratura sono dedicate cento e più pagine, dove i viventi cultori della patria letteratura sono studiati ordinatamente nella loro vita, nelle loro opere, nella scuola letteraria cui appartengono, con una critica sobria ma determinata ne' suoi canoni, alla stregua dei quali son giudicati e lo scrittore e l'opera.

Questa ultima parte dell'opera è certo la più notevole, poichè, qualunque giudizio si possa fare del valore critico di essa, indiscutibilmente essa è opera ardita e nuova, non facile, mentre ancora le polemiche son vive e ardenti, e — fatta con larga coltura, con abbondanza di notizie, con esattezza di date — getta prima (e non è piccol merito) le basi della odierna storia letteraria, e fornisce un materiale abbondante e preciso ai futuri storici della letteratura.

Il Manuale giunge fino ai recentissimi tempi, poichè vi abbiam trovato le notizie della morte del povero Emilio De Marchi e dello Scartazzini, e la critica del *Piccolo Mondo moderno* del Fogazzaro e della *Canzone di Garibaldi* del D'Annunzio, testè editi.

Arte italiana decorativa e industriale, periodico mensile pubblicato sotto il patrocinio del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio, diretto da C. Boito.

Questo splendido periodico inizia il suo decimo anno di vita. Esso fu creato per eccitare le Scuole d'arte industriale e le Officine, povere di modelli, e il Ministero, dopo molte sollecitazioni, si accinse infine a sussidiare questa pubblicazione intesa a dare incremento alle industrie artistiche nazionali. Forse, senza questi aiuto, il periodico che s'intitola all'*Arte italiana decorativa e industriale*, non avrebbe potuto esser tradotto in atto nella guisa che lo fu. Difatti, ricco d'incisioni nel testo, in ogni fascicolo di una tavola colorata e di cinque eliotipie e di grandi tavole di dettagli, scritto da uomini competenti come G. Tesorone, A. Melani, G. Carocci, per citare i nomi di coloro che più frequentemente si trovano a piè degli articoli, l'*Arte Italiana*, diretta amorosamente da C. Boito, si è sostituita a libri e stampe provenienti dall'Estero che traducevano i nostri monumenti in modo spesso arbitrario e infedele. Merita quindi lode.

Gli abbonamenti a 40 lire l'anno (somma modesta rispetto all'abbondanza dei modelli e delle illustrazioni d'ogni fascicolo) si ricevono a Milano presso Ulrico Hoepli coeditore dell'*Arte italiana decorativa e industriale*, Galleria De Cristoforis.

Dei **Castelli Friulani** fu teste pubblicato (Tipografia Del Bianco) il primo fascicolo illustrato.

Di prossima pubblicazione nelle PAGINE FRIULANE.

A. Zorzi. — *Un codice misterioso dell'archivio ex Capit. di Cividale.* — Articolo illustrato con tre tavole disegnate dall'autore.

Dalla Redazione ... [illegible]

SOMMARIO DELLE COPERTINE

Su ogni copertina c' è un **elenco di pubblicazioni recenti di autori friulani o che interessano il Friuli**; un piccolo notiziario di cose d' arte o di letteratura e storia; una breve rassegna bibliografica di libri pubblicati fuori della Provincia. Notiamo poi i seguenti scritti :

Storia e biografia :

N. 1. *Quindici anni di storia di un Circolo agricolo (Circolo agr. di Pozzuolo)* — *Lettura su Pietro Zorutti a Gorizia.* — Appunti biografici su *Maria Agosti Pascottini detta la Comari.*
N. 2. *Vecchie leggi contro i negligenti della cosa pubblica.*
N. 3. *Antonio Somma udinese.*
N. 4. *Pievani di Ampezzo del Cadore, friulani.*
N. 5. *Un architetto udinese ignorato : Michele Zuliani.* — *In memoria di friulani benemeriti.*
N. 6. *Giuseppe Verdi e Antonio Somma.*
N. 7. *Profughi friulani a Venezia nel 1848 secondo una recente pubblicazione di Alessandro Pascolato,* G. Biasutti. — Appunti biografici su *Andrea Galvani.*
N. 8. *La popolazione di Udine nelle sue vicende numeriche,* Dott. Federico Braidotti. — *Dei Freschi di Cuccagna nobili Friulani.*
N. 9. *Quintino Sella a Udine* — *Mons. Michele co. della Torre Valsassina,* A. Zorzi.

Letteratura, annunzi biografici, recensioni :

N. 2. *Anita Cibele,* Giovanni Loria — Su : *L' itinerario del Pontefice Gregorio XII,* del Sac. Luigi Zanutto : Dott. Pier Sylverio Leicht; su : *Un codice di Resiutta.* — *Pubblicazioni d' occasione.* — *Un giudizio su « Casa Nostra ».*
N. 3. Su *Sfumature : Teobaldo Ciconi,* per l' Avv. Domenico Franceschinis. — *A Noemi d'Agostinis-Trenti autrice delle notti bianche in Russia,* un' ammiratrice d' oltre Judrio.
N. 4. Su : *Il cardinale Pileo di Prata e la sua prima legazione in Germania* (1378-1382) del Sac. don Luigi Zanutto, Giuseppe dalla Santa. — *Latini e slavi nel Friuli e nell' Istria.* — *Letteratura Alpinistica.* — *Pubblicazioni per nozze.*
N. 5. Su : *Due articoli giovanili sull' istruzione agraria* del Dott. P. Biasutti, con prefazione di G. B. Romano. — Su : *Classicismo e agricoltura del* Sen. Gabriele Luigi Pecile. — Su : *Viaggio Concineo, poemetto inedito del co. Giorgio di Polcenigo sulla famiglia nob. Concina.*
N. 6. *Di un opuscolo rientrato.* — *Una nuova pubblicazione sulla resistenza di Osoppo,* Dott. G. Biasutti. — Su : *Studenti friulani all' Università di Bologna* del Dott. G. Biasutti.
N. 7. Su : *Altre lettere del Conte Sigismondo Attems a diversi personaggi* (1747-1748) pubblicate da Carlo Seppenhofer.
N. 11. Pubblicazioni per nozze. — Su : *Pordenone. Ricordi cronistorici del* Cav. Vendramino Candiani, del Prof. Vincenzo Marchesi : Su : *Itinerario del pontefice Gregorio IV da Roma a Cividale del Friuli,* A. Battistella.
N. 12. Su : *latini e slavi nel Friuli orientale..* — Su : *Notizie sparse sul Sant' Offizio in Lombardia durante i secoli XVI e XVII,* del Prof. A. Battistella.

Varietà :

N. 2. *Zorutti e la questione economica.*
N. 5. *La Biblioteca comunale di S. Daniele del Friuli.* — *La pagina della curiosità,* Alfredo Lazzarini. — *Una donna friulana a Venezia?*
N. 6. *Voci raccolte nelle Casere Clautane,* Leonida d'Agostini.
N. 8. *Omaggi in Friuli ad un conferenziere veneziano.* — *Importanti scavi ad Aquileia.*
N. 10. *Attraverso le « Pagine Friulane » dell' anno XIV,* Sac. Cav. Valentino Baldissera. — *Per la storia dell' emigrazione nel Friuli,* Dott. G. Biasutti.
N. 12. *Una gita di Ippolito Nievo nella Carnia.*

Per un ricordo ai tre illustri friulani tumulati nel Cimitero di Udine, — Caterina Percoto, Teobaldo Ciconi e Pietro Zorutti — si raccolsero (e nelle copertine stanno pubblicati gli elenchi delle offerte), oltre lire 700.

INDICE DEL VOLUME QUATTORDICESIMO

(1901)

Letteratura dialettale e Folklore.

1. Versi.

Gnott, Antonio Gasparini di G. . . . . . pag. 5
Gnove vite, Antonio Bauson . . . . » 13
Le 'Spusizion, dello stesso . . . . » 25
Settim comandament, Ant. Gasparini di G. » 32
Il bastard, dello stesso . . . . » 37
In alt, Enrico Fruck . . . . » 43
Capitul epitalàmich. Nellis gnozzis di Tonin miò famei e di Zie dal Flor, con premessa di G. V.. . . . . » 58
Per un amico . . . . » 60
Le muse... verde, Antonio Bauson . . . . » 64
Corante-vot, del medesimo . . . . » 72
Il Judri, P. Piani . . . . » 80
I doi gris, Zaneto . . . . » 81
Sfinx, Antonio Bauson . . . . » 88
Ritrattazion d'un proponiment, Giuseppe Lirutti . . . . » 100
Un altri mal..., A. Gasparini . . . . » 101
Il dì di uè, Guido Picotti . . . . » 111
Chiant popolar, Giuseppe Lirutti . . . . » 133
Prin dì di Cuaresime, A. Gasparini . . . » 136
Amors otuagenaris, Giuseppe Lirutti . . » 147
La urigin di un popul, (flabe çhapade su da un pizzighett), Pietro Ciani. . . » 149
Chiant patriotich nel' 1848, Gius. Lirutti » ivi
L'aga dal Colvera (dialett di Manià), Antonio Bosa Brustolo . . . . » 151
Il çhiant de çharquele, Guido Picotti » 160
La me preghiera (dialetto di Maniago), Antonio Bosa Brustolo . . . . » ivi
La prime rosute, Bepo . . . . » 162
La viarte, il medesimo . . . . » 173
La çhasute di miò nono, Zaneto . . . . . » ivi
Il de profundis di sior Tite Missitin . . » 178

2. Racconti, fiabe, leggende.

Toni da Piçha (parlata di Prato Carnico), Il Tuti . . . . pag. 16
Leggende Osoppane, prof. G. Forgiarini . » 29
In ce maniera che il diàul al ricompensà la so int (parlata di Romans), L. Peteani . . . . » 31
La gubane di Cividat (dialett di Glemone) » 46
Un omp cence póure (Çhapade sù a Zui), Armide . . . . » 79
Cemud che doi gióvins i han robàt i vistids al Capelan, (çholte sù a Gialarian) Armide . . . . » 92
Il diàul nus puarte vie il plevàn (Çhapade su a Gialarian), Armide . . . . . » 120
Fàit ben che lu çhatares (Çholte sù a Gialarian), Armide . . . . » 135
Lis bisatis di Luis Marcovich, Simplicio Scaramone . . . . » 151
Il prin sarasin, Caterina Percoto . . . . » 162
La striga brusada viva, Guido Picotti . » 182
La Contessa Priola, Gusetto di Troy » 197
Una femina talla jorna, Guido Picotti . » ivi

3. Filologia.

Leggendo la Divina Commedia, Luigi Peteani . . . . pag. 62

4. Usi, costumanze, proverbi.

Delinquenza, atavismo ed educazione nell'idea popolare, prof. Valentino Ostermann . . . . » 89

Versi e scritti letterari in lingua italiana.

Povero platano!, Anna Mander Cecchetti pag. 1
La musa, prof. G. Forgiarini . . . . . . » 8
Le piccole piume, Anita Cibele . . . . . . » 17
Alpini in marcia, prof. G. Forgiarini . . » 22
Il viaggio Concineo, poemetto in quattro canti del conte Nolini (conte Giorgio di Polcenigo) . . . . » 26
A mia madre, Domenico Barnaba . . . . » 33
Occhi d'Italia, Odorico Viana . . . . . . » 49
Il tunnel, Odorico Viana . . . . » ivi
Amici perduti, prof. G. Forgiarini . . . . » 51
Goriz, Castello presso Codroipo, Odorico Viana . . . . » 65
In risaia, del medesimo . . . . » ivi
Per la guarigione di Tomaso Tartaglia, ode: dott. Jacopo Mantovani . . . . . » 78
Per la recuperata salute di Marina Benzon, del medesimo . . . . » 79
Sonetti, dott. Pietro Biasutti . . . . » 91
Neve di marzo, Odorico Viana . . . . . . » 95
Le rime di Maria di Spilimbergo, con prefazione del nobile dottor F. C. Carreri . . . . pag. 102-114
Antitesi, Odorico Viana . . . . pag. 105
L'Alzaia, del medesimo . . . . » ivi
I salmi penitenziali parafrasati da Scipione di Manzano e da Fra Lauro Badoaro . . . . » 117
Disinganni, Co. Fabio Beretta . . . . . . » 120
Lungarno, Anita Cibele . . . . » 121
Il segnalibro, della stessa . . . . » 137
A Gioachino Rossini, ode: dott. Jacopo Mantovani . . . . » 148
Alla memoria di Giovanni Costa, del medesimo . . . . » 149
Ne le paludi di Concordia Sagittaria, Odorico Viana . . . . » 153
Svizzera . . . . » 168
Sul Meduna, Odorico Viana . . . . » 169
Pianura friulana, Riccardo Pitteri . . . » 185

Storia.

1. Narrazioni, Note e Monografie storiche, Aneddoti storici, Diari.

I primordi della Badia di Rosazzo, ipotesi. Dott. P. S. Leicht . . . . pag. 2
Notizie di Felettano e Castelpagano, cav. F. C. nob. Carreri . . . . » 6

Le note di un Pievano del seicento, (dalle memorie di prete Tomaso Durighino di Cividale, pievano di Corno di Rosazzo, dal 1616 al 1650), P. G. Moretti . . . . pag. 14-92
Una giornata in piena rivoluzione, Giovanni Barisani . . . . » 32
Il patriarca d'Aquileja Ravanger († *verso l'anno 1068*) *Ossalco cronista di Rosazzo del 1344;* prof. Giusto Grion. . » 34
Di una moneta friulana inedita, prof. Alberto Puschi . . . . » 49
Un' epidemia a S. Daniele nel 1759 descritta da Gian Vincenzo Lirutti . . . . » 56
S. Paolino Patriarca di Aquileja (aprile 787 - 11 gennaio 802) dott. Giusto Grion . . . . » 66
I Turchi in Friuli, G. Gortani. . . . . . » 111
Memorie storiche sull' assedio di Osoppo, tenente Eugenio Barbarich pag. 121-137-153-169-186
Croce professionale del cinquecento, dott. Giusto Grion. . . . . » 127
Il 48 a Tarcento. Un proclama patriotico, dott. G. Biasutti.. . . . . » 131
La traslazione delle Suore francescane dal convento di S. Lucia a quello di S. Chiara . . . . » 145
Villaggi scomparsi presso Artegna: Longeriaco dott. G. Biasutti . . . . » 147
I Perizan di Socchieve, dott. Giovanni Gortani . . . . » 174
Dopo il 48, (dal Diario di un patriotta ignoto) . . . . » 176
Gli Arimanni e il diritto di Arimannia nota di G. Bragato . . . . » 178
Materiali per la storia del Friuli, C. Seppenhofer. . . . . » 184
Notizie sul castello di Duino, dello stesso » 198

2. Documenti e regesti.

Note storiche Friulane, don Pietro Bertolla. . pag. 11-25-47-57-72-84-110-134-159-183
Regesti di Alcuni documenti sui Ribisini di Cormons e consanguinei, co. F. di Sbruglio . . . . » 12
I viaggi d'una volta, tariffa del 1657 » 42
L'assegnazione del castello di Buja al Patriarca nel 1302, con premessa del prof. F. C. Carreri. . . . . » 60
La nazionalità della nobiltà goriziana nei secoli scorsi, Carlo Seppenhofer . . » 64
Documenti sul Conte Silvio di Porcia Canonico Ernesto Degani . . . . » 86
Documenti sui Turchi in Friuli, dott. G. Gortani . . . . » 112
Udine ai primordi della sua liberazione, lettera di Quintino Sella a G. B. Cella . . . . » 152
Ricerca di fondi in Friuli per la campagna dell' agro romano . . . . » 163
Lettere storiche sulla guerra del Friuli (1616-1617) raccolte da V. Joppi. . . » ivi
Preparativi per una insurrezione in Friuli nel 1866 . . . . pag. 168

3. Biografie.

Alla venerata memoria del dott. Vincenzo Joppi . . . . » 16
Della vita e delle opere del dott. Antonio Zambaldi, Canonico C. Berti . . . . . . » 52
Di una vera gloria friulana, Canonico Ernesto Degani. . . . . » 85
L'aggregazione di Gian Giuseppe Lirutti all'Accademia di Udine . . . . » 142
Friulani illustri: dott. Gian Giuseppe Barzellini, C. Seppenhofer . . . . » 175

Epistolari.

Ad Adelaide Ristori, lettera sulla drammatica in Italia, di Teobaldo Ciconi . . . » 81
Lettere della Contessa Caterina Percoto al prof. Piero Bonini . . . . » 143
Altre lettere di Caterina Percoto . . . . . » 161

Aneddoti e varietà.

La facciata al Tempio della B. V. delle Grazie, dott. G. Biasutti . . . . » 5
Notti bianche (Sensazioni russe) Noemi D'Agostini - Trenti. . . . . » 25
Una società artistica in Carnia mezzo secolo fa, dott. G. Gortani . . . . » 46
Pietro Zorutti: A. Gasparini di G. . . . » 48
Trieste per Adelaide Ristori, versi in dialetto triestino, Riccardo Pitteri . . . . . » 101
La pagina della curiosità . . . . » 130
Ricordi e profili: Da Duino a Miramar, Carlo Lonzar . . . . » 171

Note e studi bibliografici.

Relazioni inedite di ambasciatori lucchesi alla Corte di Roma — Id. alle Corti di Firenze, Genova, Milano, Modena, Parma, Torino (secoli XVI-XVII) prof. Filippo Cavicchi . . . . » 9
Quirico Viviani e il Codice Bartoliniano della divina Comedia, dott. G. Biasutti » 10
Magia e pregiudizi nelle Satire di Persio e Giovenale, Canonico Marco Belli pag. 18-38-73-105
Versi del dott. Jacopo Mantovani di Bertiolo. Una poesia patriotica nel 1847, dott. G. Biasutti . . . . » 37
La commemorazione di Giuseppe Verdi tenuta da Riccardo Pitteri, Zaneto. . . » 134

Belle arti.

Cose d'arte. Monumenti in Friuli, d'interesse nazionale, regionale e locale. Sac. Valentino cav. Baldissera . . . . » 61
Un dipinto del Licinio. . . . . » 85
Del genio di Verdi, commemorazione. Carlo Lonzar . . . . » 60